

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

18° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1995

(Pomeridiana)

---

**Presidenza del vice presidente BISCARDI**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 4
CUFFARO ( <i>Rif. Com. Progr.</i> ) .....	4
MANIERI ( <i>Lab. Soc. Progr.</i> ) .....	5
SALVINI, <i>ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i> .....	3, 4

---

---



*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

#### INTERROGAZIONI

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Cuffaro.

**CUFFARO.** - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per conoscere le ragioni per le quali nell'ultimo bando di concorso siano stati esclusi i posti riservati ai ricercatori della facoltà di medicina dell'Università di Palermo e se il Governo non intenda provvedere con urgenza a correggere questa omissione che blocca l'immissione di nuove forze in una facoltà di così grande rilievo per l'ateneo palermitano e per la ricerca.

(3-00276)

**SALVINI,** *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* Onorevole Presidente, onorevoli senatori, in risposta al documento ispettivo presentato dal senatore Cuffaro vi segnalo che l'ultimo decreto ministeriale concernente l'assegnazione di posti per ricercatori ha attribuito un totale di 2.000 posti, dei quali 1.000 con decorrenza 1° novembre 1992 e 1.000 con decorrenza 1° novembre 1993. Questo provvedimento reca la data del 20 maggio 1993 ed è stato registrato alla Corte dei conti il 21 giugno dello stesso anno. Nelle premesse del decreto è indicata l'acquisizione del parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), oltre ai riferimenti normativi.

All'università di Palermo sono stati assegnati, oltre a 4 posti per scienze forestali e 4 posti per chimica e tecnologie farmaceutiche relativi al potenziamento del piano di sviluppo per il 1986-1990, 16 posti con decorrenza 1° novembre 1992 e 16 posti con decorrenza 1° novembre 1993 relativi al piano triennale 1991-1993.

Il senato accademico dell'ateneo palermitano, secondo quanto disposto dall'articolo 3 dello stesso decreto, ha proceduto all'assegnazione in relazione alle esigenze delle facoltà e ha conseguentemente attribuito alla facoltà di medicina e chirurgia due posti, uno per biochimica e biologia applicata e uno per sanità pubblica, concordandoli con la facoltà, tenendo presente che la stessa aveva già beneficiato in passato di altre assegnazioni.

Non è nel potere del Ministero ripartire posti di ricercatore con destinazione specifica a singole facoltà, in quanto le scelte concorsuali competono alle università che destinano i posti alle diverse aree disciplinari, le quali devono tenere conto delle esigenze di riequilibrio tra i vari settori, su parere vincolante del senato accademico, come previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 57, convertito dalla legge 22 aprile 1987, n. 158.

CUFFARO. La ringrazio, signor Ministro, e prendo atto della risposta. Sono d'accordo con lei sul fatto che si tratta di un problema interno all'università di Palermo e che probabilmente il senato accademico nella distribuzione dei posti di ricercatore ha dovuto tenere conto delle assegnazioni precedenti. Mi sembra tuttavia che, data l'importanza dell'ateneo palermitano e le esigenze della facoltà di medicina e chirurgia, questi due posti siano stati calcolati con un'approssimazione per difetto, anche se in ciò non ravviso responsabilità del Ministero.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione della senatrice Manieri.

MANIERI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Premesso:

che il concorso a cattedra di storia della filosofia (M0810) è stato oggetto di interrogazioni parlamentari, di denunce sulla stampa nazionale e di una denuncia alla procura per «concertazione» tra baronie universitarie in ordine ai vincitori e alla sospensione dei lavori da maggio a ottobre;

che al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è stato inoltrato, in data 10 dicembre 1994, un esposto-denuncia di gravissime irregolarità, aventi implicanze anche sotto il profilo penale, da parte del preside della facoltà di magistero dell'università di Lecce, università interessata alla regolarità del concorso avendo chiesto il bando di due cattedre di storia e filosofia;

che con il suddetto esposto si chiede l'annullamento del concorso per vizi procedurali e che analoga richiesta è stata avanzata al Ministro dell'università dal preside della facoltà di lettere e filosofia, dal preside del corso di laurea in filosofia della Calabria e dal preside della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Bari;

che l'approvazione dei risultati del concorso da parte del Consiglio universitario nazionale nella seduta del 19 gennaio 1995 è avvenuta con diciotto voti favorevoli e diciassette contrari e astenuti,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intenda assumere a tutela della legalità concorsuale, del decoro universitario e del rasserenamento dell'opinione pubblica più accreditata che a tale vicenda sta guardando con evidente sconcerto.

(3-00433)

SALVINI, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* Onorevole Presidente, onorevoli senatori, gli atti della commissione giudicatrice del concorso a posti di professore universitario di prima fascia per il gruppo M0810 «storia della filosofia» sono stati esaminati, per il prescritto parere, dal Consiglio universitario nazionale (CUN) che, nell'adunanza del 19 gennaio 1995, si è espresso favorevolmente alla loro approvazione dopo aver valutato anche gli esposti pervenuti all'Amministrazione.

Devo innanzitutto precisare che le denunce o gli esposti non impediscono, di per se stessi, l'ulteriore corso della procedura concorsuale, in assenza di una prova acquisita nell'ambito del procedimento o di un processo che radichi le denunciate gravissime irregolarità. Ne consegue l'obbligo dell'Amministrazione di concludere il concorso con la dovuta

tempestività e celerità, nell'interesse dei candidati e del buon andamento dell'università. Per quanto concerne, poi, l'altra circostanza segnalata dalla senatrice Manieri, relativa alla deliberazione con la quale il CUN ha approvato con diciotto voti favorevoli e diciassette contrari gli atti concorsuali, non sembra che tale elemento possa indurre da solo il Ministro ad annullare gli atti stessi. È evidente, infatti, che il parere della maggioranza di un organo collegiale si configura a pieno titolo come parere dell'organo nel suo complesso. E ciò tanto più quando questo parere favorevole risulta confermato nella successiva adunanza.

In considerazione della delicatezza del concorso e dell'interesse suscitato sulla stampa nazionale sui risultati della procedura, ho disposto il rinvio degli atti al CUN, ritenendo necessario un più attento esame dell'operato della commissione con particolare riferimento ad alcuni rilievi contenuti nella relazione di minoranza in merito alla valutazione comparativa dei candidati. Il CUN, nell'adunanza del 10 aprile 1995, ha fatto presente di avere già esaminato le questioni riproposte e ha rinviato, per quanto concerne le motivazioni dell'approvazione, all'articolato esame degli atti avvenuto nell'ampia discussione raccolta nei verbali dell'assemblea.

Con richiesta del 17 maggio ultimo scorso, ho ritenuto di acquisire l'integrale trascrizione della discussione svoltasi durante l'adunanza del CUN. L'esame degli atti, unitamente alla riconsiderazione dell'intera problematica, è attualmente allo studio affinché il mio attuale convincimento sulla regolarità formale della procedura concorsuale possa trovare il massimo e sereno conforto.

MANIERI. Vorrei ringraziare il Ministro dell'attenzione data alla mia interrogazione su un problema che ha avuto grande rilevanza sulla stampa nazionale. Do atto al Ministro di aver fatto il massimo di quanto era nei suoi poteri perchè trasparenza vi fosse nelle procedure di concorso: cosa a cui l'opinione pubblica guarda con molta attenzione, anche perchè la figura del professore universitario viene generalmente molto enfatizzata. Naturalmente ciò non dissipa i dubbi che nutriamo e che sono stati palesati con molta chiarezza in alcuni articoli usciti sulla stampa nazionale, che hanno parlato di concorsi truccati ed hanno indicato fatti ed elementi precisi rispetto ai quali non vi è stata alcuna reazione da parte degli interessati.

PRESIDENTE. Avverto che lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00369 dei senatori Costa ed altri è rinviato ad altra seduta.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

